

L'intelligenza artificiale al lavoro: che cosa cambia con l'AI Act

Plausibile non significa vero. Conta l'uso, non solo lo strumento.

CONCETTI CHIAVE

Sistema di IA

Sistema automatizzato che, dall'input che riceve, deduce come generare output: previsioni, contenuti, raccomandazioni o decisioni (sintesi dell'art. 3, punto 1). Di solito ricava le proprie regole dai dati; un foglio di calcolo con formule fisse non è IA.

Punti di forza e limiti

Efficace per sintetizzare, scrivere bozze, tradurre, supportare il codice. Ma può inventare fonti e dati, ha conoscenze ferme all'addestramento (salvo ricerche su fonti aggiornate), riflette le distorsioni dei dati e spesso risponde sicuro anche quando non sa.

I ruoli

Fornitore (provider): sviluppa il sistema, lo immette sul mercato o in servizio con il proprio nome e risponde del prodotto.
Deployer: chi impiega il sistema sotto la propria autorità per un'attività professionale, cioè un'organizzazione o chi lavora in proprio. Dipendenti e collaboratori operano per conto del deployer.

Articolo 4: alfabetizzazione

Fornitori e deployer adottano misure per sostenere le competenze di chi usa l'IA per loro conto: proporzionate al ruolo, nessun attestato imposto, conviene documentarle.

Come funziona un modello linguistico

Divide il testo in token, con l'attenzione pesa il contesto e sceglie un token alla volta tra i più probabili. Cerca la continuazione più plausibile, non necessariamente la più vera.

L'AI Act

Regolamento (UE) 2024/1689, direttamente applicabile in tutta l'UE, modificato nel 2026 dall'Omnibus digitale sull'IA (Reg. (UE) 2026/1744). Gli obblighi dipendono soprattutto dall'uso. In Italia si aggiunge la Legge 132/2025: tra l'altro, chi svolge professioni intellettuali comunica ai clienti quali sistemi di IA usa.

Quattro livelli di rischio

Inaccettabile (vietato) · alto (obblighi stringenti) · di trasparenza (obblighi di informazione) · minimo o nullo. Conta l'uso, non solo lo strumento. L'alfabetizzazione in materia di IA, cioè le competenze per usarla in modo consapevole, è a carico di fornitori e deployer; i divieti valgono qualunque sia il livello di rischio.

Allucinazioni

Secondo la Commissione europea, un'organizzazione i cui dipendenti usano assistenti conversazionali generici dovrebbe informarli dei rischi specifici, per esempio le risposte inventate ma convincenti. Se ne parla nella Lezione 2.

LE DATE

2 feb 2025

Alfabetizzazione del personale (art. 4) e pratiche vietate (art. 5)

2 ago 2025

Modelli per finalità generali (i grandi modelli degli assistenti), autorità, sanzioni

2 ago 2026

Applicazione generale e obblighi di trasparenza (art. 50)

2 dic 2026

Divieto di sistemi per contenuti intimi non consensuali o di abuso su minori · marcatura (fornitori)

2 dic 2027

Alto rischio negli ambiti sensibili (lavoro, credito...)

2 ago 2028

Alto rischio nei prodotti già regolati (es. dispositivi medici)

■ già applicabile ■ in arrivo

DA RICORDARE

«**Uso solo un assistente: mi riguarda?**» Sì. Chi lavora in proprio è deployer; chi è dipendente o collaboratore opera per conto del deployer. Alfabetizzazione e divieti si applicano già.

«**Lo strumento è conforme: sono a posto?**» Non del tutto. Conta l'uso, non solo lo strumento: la conformità del prodotto non copre l'impiego che se ne fa.

«**Se lo dice l'IA, è corretto?**» Il modello produce la risposta più plausibile, non necessariamente la più vera. La verifica spetta a una persona, secondo le regole del proprio contesto di lavoro.